



Mps, i dubbi di Vestager sui rimborsi

Anti-speculazione
Dopo il caso Grecia l'ipotesi di una stretta per evitare speculazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, dopo aver incontrato il commissario Ue per la Concorrenza, la danese Margrethe Vestager, per parlare dei salvataggi bancari in Italia, è apparso ancora fiducioso della validità del via libera di massima e informale ricevuto da tempo sul piano di salvataggio del Montepaschi. Ma esisterebbe ancora almeno un dettaglio da correggere per avere il «sì» di Bruxelles quando la procedura sulla banca senese sarà ufficialmente finalizzata. Riguarderebbe il trattamento dei fondi e dei grandi investitori che hanno comprato bond subordinati sul mercato a fini speculativi e a prezzi più bassi di quello offerto ora per la conversione in azioni (75 rispetto a 100 per i piccoli risparmiatori ignari dei rischi). In sostanza non sarebbe possibile consentire un profitto di fatto a carico

dello Stato, che interverrà nell'aumento di capitale del Mps, a chi aveva consapevolezza e competenza sugli alti rischi dei titoli.

La Commissione e Padoan hanno concordato di mantenere riservato il contenuto del loro incontro. La linea dell'istituzione di Bruxelles però sostanzialmente considererebbe la possibilità di fare eccezioni — al principio delle perdite a carico degli investitori privati delle banche per evitare di trasferirle sui contribuenti — quando si tratta di piccoli risparmiatori inesperti e bidonati con il cosiddetto «misselling». Non appare invece percorribile tecnicamente e politicamente l'offerta di un profitto ai grandi investitori quando hanno scommesso sulla crisi del Montepaschi rilevando i suoi bond subordinati a prezzi stracciati. Una recente sentenza della Corte europea di giustizia, che ha negato compensazioni alle banche acquirenti di bond greci durante la crisi del debito di Atene, sembra aver confermato e rafforzato questa impostazione metodologica.

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

